

IN USCITA MARTEDÌ

“Codice di guerra” il libro di Taddeo su etica, difesa digitalizzazione

Quando la guerra non è più fatta solo di soldati, ma di algoritmi, decisioni autonome e cyberspazio, come cambia la responsabilità morale? Arriva in libreria martedì “Codice di guerra”, il nuovo saggio di Mariarosaria Taddeo che indaga l’etica dell’intelligenza artificiale nella difesa, pubblicato da Raffaello Cortina Editore.

Professoressa di Etica Digitale e Tecnologie per la Difesa all’Oxford Internet Institute dell’Università di Oxford, direttrice del Gruppo di Ricerca su Etica Digitale e Tecnologie per la Difesa, recentemente insignita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella del titolo di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, Taddeo propone un quadro etico concreto e strutturato per affrontare le implicazioni dell’uso dell’Intelligenza Artificiale in ambito difensivo, che non riguarda solo le guerre del futuro, ma quelle che si stanno già combattendo oggi. Attraverso esempi concreti - dalla cyberdeterrenza alla guerra in Ucraina, dall’uso dei droni israeliani a Gaza ai sistemi di decisione algoritmica integrati nella Nato - il libro mostra come l’IA stia ridefinendo profondamente il concetto stesso di guerra: non più solo uno scontro fisico, ma un processo complesso, automatizzato, in larga parte invisibile e opaco.

Tre i grandi ambiti di applicazione dell’IA nella difesa che vengono distinti: il supporto alle funzioni strategiche (come l’intelligence aumentata e la logistica predittiva); l’impiego in conflitti non cinetici (in particolare il cyberspazio); l’integrazione in sistemi d’arma autonomi (che sollevano interrogativi sulla delega dell’uso della forza letale a entità non umane). In ognuno di questi am-

biti, l’autrice individua criticità e dilemmi etici e propone cinque principi guida: responsabilità, spiegabilità, tracciabilità, affidabilità, governabilità, da adottare come fondamento per una governance responsabile dell’IA militare. A questi affianca una metodologia operativa in tre fasi per passare dalla riflessione teorica alla pratica concreta, offrendo strumenti per legislatori, enti militari, sviluppatori tecnologici e decisori politici.

«La sfida - sostiene Taddeo - è duplice: non solo comprendere come queste tecnologie agiscono, ma anche stabilire come devono essere progettate e governate per non tradire i valori che dovrebbero difendere. La questione è profondamente politica: se l’adozione dell’IA nella difesa avviene senza un fondamento etico chiaro e condiviso, il rischio è che a guidare le guerre del futuro siano logiche disumanizzanti, sganciate dal controllo umano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

